

campato sulle sponde del Guad-al-Sefain, che scorre per la pianura di Algeziras, allorchè venne acclamato re la sera stessa nella sua tenda dall'esercito ch' egli riconduceva a Granata, intesa ch' ebbe la tragica fine di suo fratello Mohammed: la sua elezione fu ratificata dal vezire e dal divano di Granata. Yusuf confortò i suoi sudditi per la perdita del fratello. Benchè di soli 15 anni, ei possedeva gli stessi fisici vantaggi e morali; ma siccome coltivava le scienze e la poesia, così più inclinava alla pace che non alla guerra. Ultimate le feste per la sua incoronazione, inviò ambasciatori a Siviglia, e concluse una tregua di 4 anni col re di Castiglia a vantaggiosi patti. Allora si occupò della riforma delle leggi ed ordinanze de' suoi predecessori, che adulteravansi di giorno in giorno per le sottigliezze dei dotti e l'iniquità dei giudici. Egli prescrisse più brevi e semplici forme negli atti pubblici; al qual effetto compilò trattati e commentarii, fatti da lui trascrivere dagli ulemi: stabili nuovi distintivi per guiderdonare i servizi dei funzionari civili e militari, e pubblicò trattati pel perfezionamento delle arti e mestieri non che della tattica.

Il vezir Redhwan, che avea diretto gli affari con molto talento sotto l'ultimo regno, era morto, e Yusuf gli diede per successore, il 4 moharrem 734 (14 settembre 1333), Abu Ishak ben Abd-elbar. La qual elezione generalmente avendo spiacciuto, vennero dal re tenute in conto di prove di zelo pel suo servizio le ripetute rappresentanze che gli furono direttamente prodotte sull'altiero e vendicativo carattere di quel ministro e sulle turbolenze cui occasionava nello stato. Alcuni giorni dopo venne deposto e sostituitogli Abu 'l Naim, figlio di Redhwan, uomo giusto e virtuoso, ma duro e collerico. Senza riguardo al grado, alla nascita o alla ricchezza, e terribile a quanti comparivano al suo tribunale, era così severo e così precipitato ne' suoi giudizii quel vezire, che puniva di morte le più leggiere colpe, e fece anche perire qualche innocente. Yusuf, mosso dai lagni che gli pervennero contra il ministro, lo fece porre prigione il 22 redjeb 740 (23 gennaio 1340). Vedendosi questo principe in pace con tutti i re del suo tempo, abbellì i suoi stati di suntuosi fabbricati, tra cui di una grande moschea in Granata e di un magnifico palazzo nei dintorni di Malaga.